

I pediatri stendono il loro decalogo «Genitori, vaccinate i figli adolescenti»

Tassi di contagio doppi nella fascia 14-17 anni, task-force di 20 medici operanti negli hub. Sacchetti (Fimp): «Siamo ottimisti»

Simona Segalini
simona.segalini@liberta.it

PIACENZA

● I pediatri di tutta Italia e anche di Piacenza hanno pubblicato un decalogo per convincere genitori e adolescenti alla loro vaccinazione. Soltanto due giorni fa l'Ausl ha annunciato l'apertura straordinaria di 1.700 nuovi posti per la fascia 12-19 anni con prima dose appena dopo Ferragosto e seconda dose a settembre, un calendario serrato che, secondo i vertici dell'azienda sanitaria, dovrebbe contribuire a raffreddare l'epidemia alla ripresa delle lezioni scolastiche. Negli hub vaccinali per

1.700

**Sono i nuovi posti
in agenda Ausl
per vaccinare giovani
della fascia 12-19 anni**

bambini over 12 e adolescenti (Expo e Arsenale) operano anche 20 pediatri di famiglia. Ed è dalla loro associazione, la Fimp, che a livello nazionale è stato pubblicato il decalogo, che afferma, tra l'altro, le tante motivazioni per cui è indicata la vaccinazione degli adolescenti: vaccino sì "per evitare una malattia potenzialmente pericolosa per sé e per gli altri", "per evitare i rari decessi", "per evitare che si interrompano le attività scolastiche in presenza". Dieci punti, con cui i pediatri di famiglia provano a ribaltare il tavolo da gioco. La posta è alta, «i tassi di contagi, nella fascia 14-17 anni, sono il doppio delle media generale», assicura il dottor Roberto Sacchetti, segretario Fimp di Piacenza. «Noi seguiamo i pazienti dai 12 ai 14 anni, fino a 16 se con patologie, e negli hub interveniamo fino ai 19 anni. A livello locale, oltre alla campagna nazionale, abbiamo avviato una campagna di comunicazione di concerto con l'Ufficio Marketing dell'Ausl, in cui ciascuno di noi interviene singolarmente per spiegare e invitare alla vaccinazione,



L'ingresso a scuola al tempo del Covid in una foto dello scorso anno

una campagna informativa attiva sui social e partita anche su Libertà». Esistono forti resistenze da parte dei genitori alla vaccinazione dei giovanissimi, dottore? «Ancora sì, nascono da paure ingiustificate, da una cattiva informazione, che arriva dal web. C'è una forte necessità di chiarimenti, i genitori chiedono». Ad oggi, tra vacci-

nati e prenotati, la copertura della fascia 12-19 anni nella provincia di Piacenza supera di poco il 50 per cento.

«L'obiettivo - dichiara il dottor Sacchetti - è di arrivare almeno al 70-80 per cento. Al momento stiamo registrando una ripresa delle richieste, forse esiste anche maggiore consapevolezza da parte delle

famiglie». Doppio, come riferito, il tasso di contagi nella fascia d'età 14-17 anni, il che dimostra come il virus continui a girare, e soprattutto, dove. «I sintomi nei giovanissimi? Febbre, tosse, raffreddore, molti asintomatici. La malattia decorre lieve in genere, ma si sono registrati anche casi di giovanissimi con polmoniti, e casi, ma non a Piacenza finora, di una malattia multisistemica derivata dal Covid, che può generare danni gravissimi. Casi del genere ne sono stati registrati in Italia, ma soprattutto se ne è avuta notizia negli Stati Uniti e in Inghilterra», afferma Sacchetti. Ad ora, nonostante il periodo ferragostano alle porte, i pediatri premono l'acceleratore. Venti di loro sono operativi negli hub vaccinali piacentini, e alle attività sul campo arriva a unirsi la campagna informativa di oggi, decalogo e testimonial. Sul conseguimento di quel 70-80 per cento di copertura dei 12-19 anni il dottor Sacchetti ribadisce il suo ottimismo: «Molte famiglie avevano rimandato per le vacanze a settembre, anche se questo non sarà l'ottimo per una ripresa da subito corretta. Ma adesso l'importante è che questa volontà delle famiglie venga fuori, e qualcosa si muove. Contiamo che tra settembre e ottobre i rischi di contagio, almeno a partire dai 12 anni, siano al minimo per impedire un ricircolo dell'epidemia».